

BOLLETTINI FITOSANITARI DIFESA INTEGRATA

OLIVO

Bollettino n. 03 del 04/03/2026

FENOLOGIA

Gli oliveti si trovano ancora in una fase di pre-ripresa vegetativa, anche se nelle zone più soleggiate e riparate si nota l'avvio della riattivazione dei meristemi apicali. Le gemme mostrano un primo rigonfiamento, indice che la pianta sta uscendo gradualmente dal riposo invernale. Nelle aree collinari più miti il fenomeno è più evidente, mentre nelle zone soggette a inversioni termiche la ripresa risulta più lenta.

CONDIZIONE DEGLI OLIVETI

Dall'inizio del 2026 sono stati registrati mediamente 100–120 mm di pioggia, un valore in linea con la media dello scorso anno ma distribuito in modo più irregolare. Questo apporto idrico mantiene un discreto livello di umidità superficiale, ma non assicura ancora una piena idratazione del profilo radicale, soprattutto nei terreni più drenanti.

Le piante presentano chiome generalmente in buono stato fisiologico, con foglie uniformi e prive di sintomi marcati di stress. In alcuni appezzamenti si osserva una caduta fogliare invernale leggermente superiore alla norma, fenomeno attribuibile alle temperature più fresche registrate tra gennaio e febbraio.

La temperatura del terreno, misurata tra 30 e 40 cm, si mantiene attorno agli 8–9 °C, valore che conferma come l'attività radicale sia ancora limitata. L'assorbimento attivo dei nutrienti riprenderà in modo significativo solo quando il suolo supererà stabilmente i 10–12 °C.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Patogeni fungini e batterici

Le condizioni climatiche attuali, umidità elevata e temperature ancora contenute, favoriscono la presenza di *Spilocaea oleagina* (occhio di pavone) e *Pseudomonas savastanoi* (rogna dell'olivo)

Le infezioni possono intensificarsi in presenza di chiome fitte o potature recenti.

È consigliabile intervenire con trattamenti rameici a scopo preventivo, soprattutto negli oliveti con precedenti attacchi.

Tra i formulati utilizzabili rientrano: idrossido di rame, solfato di rame tribasico, ossicloruro di rame.

Con il progressivo aumento delle temperature, sarà possibile valutare l'impiego della dodina, dotata di attività sia preventiva sia curativa nei confronti delle principali patologie fungine.

Gestione dell'Oziorrinco (*Otiorhynchus sulcatus*)

Negli oliveti dove si riscontrano erosioni fogliari attribuibili all'adulto, è opportuno ricordare che la fase larvale del coleottero può arrecare danni significativi alle radici, compromettendo la vigoria delle piante giovani. Per ridurre la popolazione larvale si possono adottare due strategie: 1) lavorazioni superficiali del terreno (15–20 cm) per esporre le larve all'ambiente esterno, rendendole più vulnerabili; 2) applicazione di nematodi

BOLLETTINI FITOSANITARI DIFESA INTEGRATA

entomoparassiti del genere *Heterorhabditis bacteriophora*, da distribuire quando la temperatura del suolo si stabilizza tra 13 e 15°C, fase in cui le larve sono più sensibili e non ancora impupate.

In presenza di infestazioni elevate, un singolo trattamento può non essere sufficiente. È utile programmare un secondo intervento tra settembre e ottobre, periodo in cui la presenza larvale è nuovamente consistente e le condizioni termiche permettono ai nematodi di completare più cicli infettivi.